Anno XX. Martedì 7 Maggio 1867 N. 105

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 2 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 14 aprile, a tenore del quale l'art. 28 del regolamento per l'amministrazione della Cassa militare, approvato con regio decreto 24 febbraio 1867, n. 3607 è completato e rettificato come segue:

« Art. 28. Le spese di personale e di materiale pel servizio della Cassa, deliberate dal Consiglio, saranno approvate per ogni anno dal ministro della guerra.

« Le spese di materiale saranno effettuate dalla Cassa coi fondi propri.

« Gli stipendi degl'impiegati saranno anticipati dal tesoro dello Stato, al quale saranno rimborsati dalla Cassa nella somma risultante dal ruolo di cui all'art. 4. »

La nomina del cav. G. B. Grassi, luogotenente colonnello d'artiglieria, a direttore territoriale d'artiglieria in Mantova.

Una promozione nel Corpo delle guardie forestali dello Stato.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Nomine e disposizioni nel personale insegnante:

La notizia che S. M. il re, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 20 febbraio 1867, ha approvato la delimitazione delle tre miniere di lignite situate nel circondario d'Urbino, denominate di *Rocca Pratiffa*, di *Ugrigno* e di *Peglio*, già concesse per rescritto pontificio 21 marzo 1846 al conte Benedetto Matterozzi Brancaleone ed ora di proprietà del suo erede successore signor Alessandro Parbotti-Matterozzi e soci che provocarono il succitato R. Decreto, e che nella stessa udienza ha concesso alla società Virginia, rappresentata dal signor Giacomo Streiff, la miniera di piombo della *Casa della Miniera* sita nei comuni di Laorca, Linzanico, ed Abbadia, circondario di Lecco, provincia di Como.

— E quella del 3 corrente.

La legge con la quale il governo del re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato di pace stato conchiuso tra l' Italia e l' Austria, sottoscritto a Vienna il 3 ottobre 1866, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 12 ottobre 1866.

Un R. decreto del 14 aprile, con il quale il compenso accordato ai verificatori dei pesi e delle misure a titolo di risarcimento delle spese di trasporto e di campioni in occasione della verificazione periodica di cui all' art. 11 del succitato regolamento, è ridotto a centesimi otto per ogni utente sottoposto alla verificazione durante l'anno, e regolarmente inscritto nel ruolo dei diritti.

Nomine o disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Politica e Amministrazione

LETTERA XI.ª

Le Finanze Italiane.

Chi mai crederebbe che un insetto, un punto matematico, una impercettibilità del mondo politico intellettuale e materiale osasse dire la sua rapporto alle finanze d' Italia, non altrimenti che uno di que' barbassori che ne sciorinano su tutti i metri e davanti agli elettori, e ne' banchetti, e nelle palestre riservate del giornalismo? Eppure io sono quel cotale. Assai di lettori si faranno le beffe di me, perchè le cose maravigliose non ponno dirsi che in alto a giudizio di certe teste soprafine, che non veggono un palmo al di là del loro naso: altri s' interrogheranno chiedendo — chi è l' omicciatolo che viene a parlar d' economie, di riforme, mentre i Sella, i Minghetti, i Depretis, non seppero trovare il bandolo della intricata matassa, e nel momento che tanto vi si affatica il Ferrara? Qualcuno modestamente mi compiangerà ripetendo — poveretto! egli pure vuol far delle parole, ma esse andranno colle moltissime già fatte, cioè in un pozzo senza fondo. A parte intanto i preamboli: vengo al sodo.

Anzi tutto al sig. Sella, che stima rimediare al disavanzo con nuove imposte, dimando — Come sta che l' aumento di quelle ch' esistevano produsse una notabile diminuzione per le casse erariali in confronto degl' introiti precedenti? Come si potrà cavar danaro là dove non n' esiste? — A quelli che propongono di gettare nuova carta sul pubblico mercato io chieggo — Come sta che oggi, che ve n' ha poca, e garantita anche dai capitali della Banca Nazionale, perde molto del suo valore facendo scomparire non che l' oro e l' argento (divenuti ormai oggetti da museo,) ma pure la moneta erosa? E se ne duplicaste o triplicaste l' importo, quale immenso danno verrebbe al piccolo commercio specialmente, ai minori proprietari, ai proletari, che sono la maggior parte della nazione? Ci vuol' altro che teorie, voli fantastici, castelli in aria: pratica, esperienza, realtà, insomma la vita reale qual' è, non come gli utopisti se la fabbricano nell' esaltata imaginazione. D' altro lato si grida a gola aperta — Vi sono i beni ecclesiastici — rappresentati da qualcuno come i tesori di Creso. Ma prescindendo dall' osservare se prontamente si possa ottenere il massimo risultato, come urge il bisogno, anche di quelli vedrebbesi la fine, e in poco tempo. Dunque......? I rimedi, a mio avviso, vogliono essere radicali: se no, riescono inutili: le panacee non giovano che a prolungare il male rincrudendo la ferita. È di mestieri tagliar corto, andare al segno. Ma ci vuol coraggio, energia, risolutezza. Ne avranno a sufficienza i nostri amministratori? Li vedremo all' opera.

Io parto dal principio che le tasse indirette quanto più si aggravano, tanto meno rendono. È un fatto che non ammette discussione, e risulta evidente dalle statistiche e dai resoconti ufficiali pubblicati. Quale n' è la cagione? Per me credo emani principalmente dal giudicare tutti gli uomini alla medesima stregua, non badando che, allora che si toccano nella borsa, i generosi sentimenti svaniscono come la nebbia al sole: e anche perchè si è preteso sempre trovar danaro in fonti esauste sotto lo specioso titolo della eguaglianza. Nè ciò solo: quello certo che trapassa ogni misura è che la gravezza delle tasse scema potentemente il giro degli affari: lo che produce malcontento, incaglio, stanchezza, miseria. E l' Erario invece di raddoppiare le rendite le diminuisce. È una verità dolorosa, ma innegabile. Per esempio le Leggi sul bollo e sul registro, portate ormai a un culmine favoloso, diedero un minore provento: e le tasse giudiziarie, benchè oltre i limiti convenevoli estese, se non presentarono ribasso, non giunsero a dare quanto era stato preveduto nel Bilancio dello stato. Ben più forti conseguenze ancora si manifestano! già i contratti ed atti civili, che rappresentano senza dubbio il movimento della vita economica della nazione, si riducono quasi al nulla. E perchè? motivo principale la gravezza de' balzelli indiretti — e già i contratti, che non importano trasmissione di proprietà, si consumano il più delle volte eludendo la legge. A che valgono le continue multe inflitte contro chi manca alla registrazione? sono forse stimolo a denunciare i contratti? Lo dice l' esperienza: sono inutilità, e niente altro che angherie. Gli atti restano privati, e alla fine nasce tra le parti un' amichevole composizione. Che ha guadagnato l' Erario nazionale? Poco o niente. Io diedi un solo esempio, ma ben de' maggiori potrei addurre.

Il rimedio pertanto, suggerito dal senso pratico, consiste non nell' elevare, ma nell' abbassare le tasse indirette, rendendole meno gravose e di facile esazione. E non sanno i legislatori, che, quando il cittadino deve consumare nelle spese la grande porzione del prezzo o del capitale, si astiene dal compiere una speculazione, a meno che non vi sia tratto dal coltello della necessità? Non sanno i legislatori che quando i bolli, le tasse di registro assorbono una parte della corrisposta d'affitto si fa a meno di tali formalità, e i contratti si nascondono senza dare all' Erario un centesimo? Nè vogliono la convincente addimostrazione? Io cert' epoche dell' anno gli uscieri, per dirne un' altra, solevano richiedersi per atti di congedo

d' affittanze, e il numero era considerevole. Ma dovendosi oggi oltre la carta di bollo registrare il contratto e pagare la multa, non se ne fanno di sorta: e i contratti furono e restano ordinariamente verbali. Per lo addietro l'Erario guadagnava almeno l'importo de' bolli e qualche registrazione, oggi nè l'uno nè l'altro: per voler troppo non si ha niente. Ecco le grandi riforme studiate e meditate nel segreto de' gabinetti. Altro che gridare contro gl' impiegati che mancano di vigilanza e di diligenza: vi sono atti della vita civile che sfuggono a qualsiasi ricerca: solo coll' imporre poco si raggiunge lo scopo. Anche ne' tabacchi, ne' sali, ne' dazi, e che so io, tutto si volle elevare ragionando in questo modo — Se oggi col tasso di dieci ricavo mille, con quello di venti avrò il doppio — Ma così è che invece gli aumenti delle tasse indirette diedero meno di prima: dunque il ragionamento falla, conviene adottare una logica diversa. Se le tariffe sono basse il consumo aumenta, il commercio s'invigorisce, la vita pubblica se ne avvantaggia: si toglie il monopolio, il contrabbando, o almeno lo si riduce a termini insensibilissimi: onde le rendite erariali si fanno più prospere. E così vuolsi parlare delle leggi di bollo e di registro, perchè sciogliendo dalle pastoie e dagli imbarazzi gli atti civili, il movimento degli affari ancora diventa più spedito, più libero, più certo. Ed è dall' andamento sollecito delle industrie, dalla loro moltiplicità che il tesoro dello stato risente giovamento. Chi volete che oggi si renda speculatore come per lo addietro specialmente nell' acquisto di stabili, o nelle affittanze, o in altro modo, se mira dissiparsi in tante tasse indirette quello ch' è principale sua risorsa? Oggi gli affari si compiono per la sola necessità delle cose, e quando non si può fare a meno.

Il mio piano finanziario si riduce a brevi punti:

1. Sull' attuale Bilancio dell' entrate costituire le dotazioni de' ministeri pel 1° Gennaio 1868 in modo da stare ne' limiti degl' introiti medesimi. Il progetto del Deputato Semenza per la parte passiva credo fosse molto acconcio, ed opportuno. Al Ministero dell' Interno per esempio si assegnino L. 45 milioni: a quello di Grazia e Giustizia L. 28 milioni, e via via per tutti gli altri. La spesa totale, compresi i frutti del debito pubblico, la lista civile ecc. non dovrebbe superare gli 800 milioni.

2. Dare la percezione delle imposte alle provincie lasciando loro l'aggio del 4 per 0[0 — Le amministrazioni provinciali ne avrebbero un vantaggio, e tenue sarebbe l'incomodo, poichè esse tengono già i loro percettori. D' altro lato l' utile del Governo sarebbe immenso.

3. Abolizione totale delli Regolamenti, niuno eccettuato, pel 1° Gennaio 1868. In loro vece una Legge di procedura generale amministrativa, contenente pochi e facili precetti da servire all' applicazione. La interpretazione della Legge deve lasciarsi interamente al criterio del funzionario, e in caso di contestazione ai Tribunali, rendendo sommaria per questo la procedura.

4. Costituire nel seno del Parlamento apposite commissioni divise in sezioni per esaminare i Codici, le Leggi civili, finanziarie, e amministrative onde semplificarne gli ordinamenti, e togliere tutto quanto sa di burocrazia.

5. Diminuzione delle tasse indirette, sieno relative al bollo e registro, o ai dazi, tabacchi ecc.

6. Diminuzione della tassa di ricchezza mobile, riducendola a proporzioni più eque. Osservare se fosse meglio sostituirle quella di testatico, o personale, che non importerebbe alcuna spesa di catasto.

7. Nuova e più ragionata circoscrizione amministrativa e giudiziaria, non al punto però di costituire altrettanti piccoli stati, com' è voce. Togliere affatto i circondari: ma le circoscrizioni amministrative non abbiano a pregiudicare agl' interessi locali: ch' è d' uopo sieno di questi la espressione. D' altro lato una sola Corte di Cassazione, nove Corti d' appello, un Tribunale civile per ogni Provincia, le Preture minori di 18,000 abitanti abolite.

8. Ridurre per sei anni gli stipendi che superano le L. 6000 e non varcare tale cifra.

9. Una Legge che inibisca ai signori Ministri di creare nuovi funzionari, e ciò per sei anni almeno, con ingiunzione di coprire durante questo intervallo i posti vacanti con quelli che restano in soprannumero.

10. Immutare il personale de' Ministeri con funzionari che abbiano almeno per cinque anni esercitate funzioni o amministrative o giudiziarie nelle diverse magistrature del Regno, scegliendo i più adatti per quanto sia possibile.

11. Inibizione assoluta di pubblicare regolamenti ed istruzioni e circolari, in quanto alle ultime meno quelle che richiamano i funzionari al dovere e alla osservanza della Legge.

12. Per 10 anni vietata assolutamente la revisione o variazione di qualunque Legge.

13. Indipendenza, e responsabilità degl' Impiegati, come in Prussia.

14. Costituire sull' asse ecclesiastico un debito di 800 milioni, coi quali torre subito la carta-moneta, e coprire il disavanzo del 1867. S'è possibile contrarlo all' interno, meglio: se no, ricorrere anche al credito estero.

15. Vietare assolutamente che le forniture delle amministrazioni civili e militari si proveggano all' estero: animare invece e favorire in tutti i modi l' industria nazionale.

Questi sarebbero, a mio avviso, i punti salienti del nuovo sistema finanziario italiano. Chiarirò le mie idee nella prossima lettera, facendo tesoro di quanto il sig. Ministro Ferrara sarà per esporre al Parlamento.

1° Maggio 1867.

G. R.

Camera dei Deputati

Tornata del 4 maggio.

Presidenza del presidente *Mari.*

Si riprende la discussione sul progetto di legge di modificazioni all' imposta sulla ricchezza mobile e all' entrata fondiaria.

Si dà lettura dell' art. 7.

« Art. 7. L' imposta sui redditi della ricchezza mobile sarà riscossa nella misura stabilita dal regio decreto 28 giugno 1866, n° 3023.

« Saranno osservate per l' applicazione della stessa le norme stabilite dalla legge 14 luglio 1864, n° 1830, e dal citato regio decreto, in tutto ciò che non è diversamente disposto colla presente legge. »

Melchiorre propone e svolge la seguente aggiunta:

« Non saranno compresi nella determinazione della parte imponibile dei redditi quelli provenienti da rendite inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d' Italia, sia nominativa, sia al portatore, da stipendi, pensioni ed altri assegni fissi personali, che si pagano dal Tesoro per conto erariale, pei quali si riscuoterà la imposta mediante ritenuta all' atto del pagamento delle rispettive rate d'interesse, stipendio, pensioni od assegni.

Rattazzi, presidente del Consiglio, fa incidentalmente osservare che il ministero respinge l'imposta sulla Rendita come già fece il Senato e come farà ancora probabilmente. Ora trattasi soltanto, egli dice, la questione di modificare la legge sotto l' aspetto della percezione.

Rastelli combatte esso pure l' imposta sulla rendita appoggiandosi a considerazioni di merito all' opportunità. Avverte che la Rendita dello Stato trovasi tanto nelle mani del povero quanto del ricco.

Dopo alcune osservazioni fatte da La Porta l' emendamento è ritirato, e l'art. 7 approvato.

Si passa a discutere l' articolo 8.° così formulato:

L' imposta di cui all' articolo precedente sarà dovuta e commisurata sui redditi dell' anno precedente a quello nel quale si fa l' accertamento. »

Dopo una discussione, alla quale pigliano parte varii oratori, l' articolo 8, posto ai voti, è approvato con una aggiunta della Commissione.

Macchi. Presenta la relazione per estendere alle provincie venete e mantovane la legge sulla proprietà letteraria.

Presidente. La parola spetta all' onorevole ministro delle finanze. *(Segni d' attenzione.)*

Ferrara (ministro delle finanze). Prega la Camera a voler rimettere a giovedì l' esposizione finanziaria, promessa per lunedì. La ragione non è già che io sia in pronto, ma perchè essendo una parte del mio sistema appoggiato ad accordi che sono ora avviati, non credo che questi accordi possano essere ultimati lunedì prossimo. Perciò prego che la Camera voglia essermi benigna di questa concessione che le domando, e rimettere l' esposizione finanziaria alla tornata di Giovedì. *(sì! sì!)*

Presidente Non essendovi opposizione, si riterrà che l' esposizione finanziaria debba mettersi all' ordine del giorno per la tornata di giovedì.

Si riprende la discussione della legge.

Leggesi l' art. 9:

« Quando i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2° e 3° capoverso dell' articolo 24 della legge 14 luglio 1864, non sono superiori alle 400 lire imponibili, sono esenti da imposta.

« I redditi di ricchezza mobile, contemplati nel primo capoverso dell' articolo 24 della stessa legge, saranno tassati su tutto l' ammontare loro, ancorchè inferiori alle 400 lire imponibili.

« Quando i redditi di ricchezza mobile contemplati nel 2° e 3° capoverso sopra citati, sono superiori alle lire 400 imponibili, ma non alle 500; e quando, tenuto conto degli altri redditi derivanti da ricchezza mobile contemplati nel 1° capoverso dell' articolo 24 della legge suddetta, il contribuente abbia in complesso un reddito superiore alle lire 400 imponibili, ma non alle lire 500, i redditi imponibili, contemplati nel 2° e 3° capoverso dell' art. 24 della legge citata, godranno della esenzione corrispondente a lire 100 di reddito imponibile, e sul resto sarà applicata l' aliquota normale.

« Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto, sia superiore a lire 500 imponibili, sarà tassato per l' intero suo ammontare. »

Cairoli svolge alcune sue considerazioni in opposizione all' articolo, alle quali replica l' onorevole Accolla, relatore della Commissione.

La discussione da questo articolo continuerà Lunedì.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ci si assicura che le voci sfavorevoli corse in paese, con qualche insistenza, sulla condotta del capitano di vascello barone De Cosa nella giornata di Lissa, hanno indotto il ministro della marina a sottoporlo a consiglio di guerra, affinchè ogni taccia men che onorevole sia eliminata da chi riveste sì alto grado nella regia marina, se innocente, e in caso contrario sia provveduto a termini di legge.

Ci si dice pure che lo stesso capitano di vascello trovasi in arresto a Firenze, e ch'è nella fortezza da Basso a disposizione dell'uditore generale di marina.

(Opinione)

MILANO — Ieri mattina alle ore 7 tutte le truppe del presidio, sotto il comando del gen. Barral, erano schierate in ordine di battaglia in piazza d'Armi. Dovevasi eseguire l'annuale rassegna per parte dei commissari di guerra per l'accertamento dei presenti al corpo; terminata quest'operazione, le truppe eseguirono con molta precisione alcune evoluzioni comandante dal generale Nunziante; quindi sfilarono dinanzi ad esso nel seguente ordine: la brigata Cremona (21° e 22° di linea) l'8° e 32° battaglioni bersaglieri, il treno d'armata, due batterie del 9° artiglieria di campagna, ed in ultimo i reggimenti Cavalleggieri di Alessandria ed Ussari di Piacenza; molti cittadini assistettero a questa festa militare che durò circa cinque ore.

Disgraziatamente, annuncia la *Lombardia*, essa venne funestata da un triste caso. In una carica degli ussari, un fanciullo, che non ebbe campo di fuggire, fu travolto sotto le zampe di un cavallo.

— Leggesi nella *Perseveranza* :

La banda dei malfattori che s'aggira nei dintorni di Saronno non è ancora dispersa.

Si è tentata una grassazione persino nel bel mezzo di Saronno.

L'organista del paese, uscendo dal caffè di certo Lazzaroni, fu assalito da tre o quattro individui, i quali però, ravvisatolo, lo lasciarono andare. Ma poco dopo, quattro macellai furono da quei malandrini pure aggressi. Fortunatamente il sagrestano riuscì a dar avviso del fatto ai carabinieri: questi si mossero per rintracciare i delinquenti, e giungevano sul luogo appunto nel momento in cui si consumava la grassazione a danno dei macellai.

Gli aggressori, visti i carabinieri, si diedero alla fuga. Due di essi furono raggiunti in un campo, e il terzo fu arrestato dietro le indicazioni date da loro stessi.

NAPOLI — Ieri ebbero luogo gli onori funebri alla salma del compianto Carlo Poerio. Fu una cerimonia commovente, a cui presero parte i più cospicui cittadini e dignitari.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* :

Il nuovo ministro prussiano, generale de Röder, nell'udienza in cui presentò al presidente della Confederazione le sue credenziali, ha dichiarato apertamente, a nome del suo governo, nutrirsi la speranza che la pace possa essere conservata, ma che ad ogni modo il re ed il suo governo rispetteranno scrupolosamente la neutralità della Svizzera, in quanto non sia essa violata da altri. Il presidente della Confederazione ha preso atto di questa dichiarazione.

Si replica che anche l'ambasciatore francese, march. di Bonneville, al suo ritorno in Berna, ha fatto analoghe dichiarazioni.

L'art. 8 della convenzione internazionale monetaria, di cui abbiamo già annunciato che il Consiglio federale ha risolto di chiedere l'esecuzione, dispone che ciascuno degli Stati contraenti abbia ad instituire sui suoi confini uffici per il cambio delle piccole monete contro monete d'oro e grandi monete d'argento. La Svizzera essendo da qualche tempo invasa di monete di rame ed altre piccole monete d'argento estere, fu per togliere i danni che da questo inconveniente provengono, che il Consiglio federale ha risolto di invocare la esecuzione di quel dispositivo del trattato, incaricando i ministri Kern e Pioda di fare le necessarie istanze a Parigi ed a Firenze, affinchè i convenuti uffici siano instituiti.

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 6 maggio:

I signori Mallet e Reader Lack, plenipotenziari pel trattato di commercio austro inglese, sono già qui arrivati, e si attende ancora un terzo plenipotenziario; però è incerto se tornerà qui in tale qualità il sig. Morier. A quanto si rileva, domani al mezzodì si apriranno le conferenze al ministero degli esteri sotto la presidenza del barone di Beust. Come principale condizione i plenipotenziari inglesi farebbero la proposta dell'abolizione dei dazi d'entrata sulle materie greggie.

Il giornale ufficiale d'Ungheria pubblica un autografo sovrano in data 27 aprile, per la convocazione della Dieta croata, in cui è detto essere deciso volere di S. M. che i rapporti dell'Ungheria, Croazia e Slavonia vengano regolati al più presto nel senso della prammatica sanzione con reciproca soddisfazione, e viene incaricato contemporaneamente il cancelliere aulico croato d'invitare la città e il distretto di Fiume ad inviare i loro deputati alla Dieta croata, e il conte Andrassy di prendere le opportune disposizioni per la cooperazione della suddetta città e distretto all'incoronazione.

Ieri a Praga l'affluenza degli emigranti boemi per l'America fu tale, che si dovette far uso d'un treno separato. In tutto partirono per Bodenbach col treno separato 122 famiglie, che comprendevano 530 persone. A memoria d'uomo non fu tanto grande l'emigrazione per l'America come in questo anno. Secondo un calcolo approssimativo, dal 1 gennaio scorso passarono per Praga oltre 2600 persone che partirono dalla Boemia per l'America.

CRONACA LOCALE

Una vera Festa Agraria

Domenica scorsa 5 corr. alcuni Alunni del nostro Istituto industriale e professionale, accompagnati dal Preside prof. Giordano, si sono incontrati in Polesella con gli studenti della Facoltà Matematica delle Università di Padova e di Bologna.

Gli studenti di Bologna erano accompagnati dal loro Professore di Agraria signor Botter e dal Professore di Meccanica e d'Idraulica applicata sig. Filopanti, quelli di Padova dal Professore di Agraria sig. Keller e da altri Professori di quella Università.

V'intervennero ancora non pochi proprietari coltivatori della nostra Provincia, di Bologna e del Polesine.

Scopo del convegno era di vedere i prosciugamenti praticati dai signori Selmi a mezzo dei meccanismi idrofori, e di vedere in azione il nuovo sistema di trazione ad ancore carrucole, felice ed utilissima invenzione dei medesimi fratelli Selmi.

Tutti che intervennero furono incontrati alla stazione dai signori Selmi oradetti e dai più distinti coltivatori del Polesine, che a tal'uopo erano convenuti in Polesella.

Per la istruzione degli Studenti vi fu da prima una lezione d'idraulica pratica dettata dal prof. Filopanti sull'argine del Po. Quindi si videro in azione sui prati la falciatrice Burgess et Key ed il raccogli-fieno, si vide egualmente in azione il turbine idroforo, mosso da macchina a vapore, a cui è dovuto il prosciugamento di vasta estensione di terreno. Da ultimo si passò a vedere sui campi prosciugati, il sistema di trazione ad ancore carrucole, applicato alla coltura delle risaie ed alla semina del formentone e della canape.

In mezzo al campo, là ove in epoca non remota si doveva girare in barca, si trovò una grande tettoia coperta di stuoie ed ellera e bellamente ornata di bandiere e di canne verdi di valle, quasi per presentare il contrasto di quello che in altri tempi era l'unico prodotto della contrada con le magnifiche colture che ora vi si trovano.

Sotto alla tettoia una lunga tavola con poco meno di 150 coperte.

Per quanto l'asciolvere fu copioso di vivande e di vini di diverse qualità, altrettanto fu lieto e festoso. Si fecero grandi felicitazioni ai signori Selmi per l'utilissimo trovato del sistema di trazione ad ancore corrucole, e per i miglioramenti agricoli introdotti nelle loro vaste tenute. Gl'intervenuti si scambiarono ripetutamente affettuosi saluti e doni scientifici.

Il prof. Botter fece distribuire un opuscolo di illustrazione del sistema detto.

Vi furono frequentissimi evviva, da parte dei giovani, ai professori presenti, ed agli istituti da cui i giovani provenivano. Nè ve ne mancarono all'Italia, a Garibaldi, al Re ed alla gioventù italiana.

Si concluse il trattenimento con una passeggiata per la vasta Tenuta, fatta sopra carri appositamente preparati, su cui tutti trovarono comodo posto.

Quindi in mezzo agli applausi di quanti si trovarono presenti, giovani studenti e professori s'imbarcarono per alla volta di Adria, onde continuare le loro escursioni scientifico-pratiche.

— Soltanto jeri ci è giunto l'Opuscolo del signor Avv. Giuseppe Rimmesi testè dato alle stampe col titolo — *Ferrara e la Traspadana, risposta all'Opuscolo Anonimo di pari titolo.* — Sono 64 pagine scritte in difesa della nostra Città e Provincia contro agli attacchi di un Anonimo, il quale ha tentato di provare che Ferrara non è degna dell'annessione della Traspadana, non perchè non abbia una splendida storia, che lo stesso Anonimo ammette, ma perchè attualmente è male amministrata. Nell'Opuscolo del signor Avv. Rimmesi si condensano moltissime citazioni storiche, e vi sono poste in evidenza le ragioni per le quali devesi ritenere che se Ferrara fu luce di sapienza in altri tempi, fu culla di uomini celebri, fu sede di una splendida Corte, fu ricca, forte, e potente, la è anche al presente Città ottima e doviziosa Provincia, avendo poco da invidiare al sistema di moderne riforme introdotte ne' principali centri, per la forza del civile progresso. Noi invitiamo quanti s'interessano di cose patrie a leggere l'Opuscolo del signor Rimmesi, se vogliono formarsi un concetto esatto della situazione di una vertenza che è di un interesse palpitante per Ferrara, giacchè dal modo onde verrà sciolta dipenderà la maggiore o minore prosperità del suo avvenire.

— JACOPO CABIANCA il rinomato poeta Vicentino ha dato fuori un Programma a stampa, col quale si propone di pubblicare dei canti, col titolo — **Venezia** — da raccogliersi in un unico Volume, per il prezzo di Lire 5.

L'Autore dona questo suo nuovo lavoro ad alcune delle principali Signore Veneziane, e intende che gli utili della edizione venduta siano offerti per il Monumento di *Daniele Manin.*

Con compiacenza parliamo di questo nuovo lavoro letterario che sta per venire alla luce, reputando il signor Cabianca non solo come una conoscenza che impegna tutta la nostra stima, ma anche quasi come un nostro concittadino, poichè or sono nove anni questo Municipio, in segno di alta stima lo aggregava alla cittadinanza ferrarese.

Quelli che si associeranno alla nuova ope_

ra del **signor Cabianca** si procureranno un giojello di bella ed elegante poesia, e la fama dell' Autore ce ne assicura, e concorreranno a tributare all' eminente cittadino *Daniele Manin* un omaggio ben dovutogli di onore e di imperitura riconoscenza.

— Domenica 5 Maggio corr. è avvenuta la 42ª Estrazione mensile del Prestito Sterile della Società Operaja. — Le Azioni estratte portano i numeri:

19 - 232 - 266 - 302.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

8 *Maggio* ore 11. m 59. s 43.

Osservazioni Meteorologiche

6 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 761, 12	mm 761 38	mm 763, 83	mm 764, 96
Termometro centesimale	o + 18, 8	o + 23, 0	o + 23, 9	o + 19, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 60	mm 9, 09	mm 9, 69	mm 10, 68
Umidità relativa	o 54, 5	o 41, 5	o 43, 9	o 65, 0
Direzione del vento	N	N	NNE	NE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 11, 7		o + 21, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		2, 0	

TEATRI

Questa sera riposo al Teatro Municipale.

— All'Arena *Tosi-Borghi* ha luogo la beneficiata del Capo-Comico e Primo Attore sig. *Achille Majeroni*. Si rappresenta — **Il frate Girolamo Savonarola Ferrarese.**

S' incomincia alle ore 8.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Bruxelles* 6. — Un telegramma da Berlino all' *Indépendance belge* annunzia che la Prussia abbia aderito alla proposta inglese, di ammettere il Belgio e l' Italia alla conferenza. L' Inghilterra fece osservare che l'invito indirizzato all' Italia non implicava punto la estensione del programma della conferenza.

Parigi 6. — La *Patrie* dice che basteranno probabilmente tre sedute per terminare i lavori della Conferenza. Un accordo fu stabilito preventivamente e simultaneamente su la questione di massima e sua esecuzione. Crediamo anche siasi stabilito un periodo di tempo per lo sgombro del Lussemburgo.

Firenze 6. — La *Gazz. d'Italia* crede che domani si firmerà il contratto con la casa estera, relativo all' alienazione dei beni ecclesiastici.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*